

→ **L'attuale direttore** dell'Agenzia per i beni confiscati alle mafie, 59 anni, ha sciolto la riserva
→ **«Il nostro è un progetto forte** Coinvolgerò la più ampia rappresentanza della società civile»

Morcone è il candidato del Pd «Accetto per amore di Napoli»

Dura la reazione dei Verdi («a questo punto il tavolo con il Pd è defunto») e di De Magistris, candidato dell'IdV. «Morcone non è il cambiamento» ha detto l'ex pm. «Sinistra e Libertà» sarà l'ago della bilancia.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Il dado è tratto. Il prefetto Mario Morcone, 59 anni, direttore dell'Agenzia per i beni confiscati alle mafie, ma soprattutto un lunghissimo curriculum di *civil servant* che lo ha portato, in 35 anni di servizio nell'amministrazione pubblica, a svolgere molteplici funzioni apicali, sia a livello nazionale che internazionale, sarà il candidato del Pd a sindaco di Napoli: «Accetto la proposta per amore della mia città. Napoli ha bisogno di un grande scatto in avanti. Sono in campo con un progetto forte, per questo coinvolgerò nel governo cittadino la più ampia rappresentanza possibile della società civile». Fatto il candidato, bisognerà fare adesso la coalizione. «Non è un tema mio - chiarisce Morcone. - È chiaro che, avendo sciolto positivamente la riserva per aggregare e non per dividere, mi auguro che intorno al mio nome si coaguli un vasto arco di forze». I Verdi considerano «defunto» il tavolo del centrosinistra e si beccano la piccata replica del commissario napoletano del Pd, Andrea Orlando («il tavolo era già sciolto, dopo l'iniziativa unilaterale di Italia dei Valori»). E Luigi De Magistris, dal canto suo, non recede di un millimetro: «Il Pd ha deciso di non scegliere la strada del cambiamento. Non credo - aggiunge l'ex pm - che il rinnovamento passi per Morcone. Serviva invece uno scatto nel modo di fare politica e dal punto di vista generazionale. Mi confronterò con lealtà e passione con la continuità rappresentata dal candidato del Pd e conquisteremo i napoletani a votare me e la coalizione che mi sosterrà». Il candidato dipietrista non dispera di ricevere, in extremis,



Foto di Claudio Peri/Ansa

Mario Morcone candidato per il centrosinistra a Napoli

l'appoggio di *Sinistra e Libertà*, diventata ago della bilancia di una situazione assai ingarbugliata. Ieri sera i vendoliani di Napoli si sono ritirati in conclave, non prima di aver fatto trapelare disappunto per l'improvvisa accele-

L'ipotesi Lettieri a destra
D'Amato, ex confindustria
«Non è uomo idoneo
a concorrere a sindaco»

razione impressa agli eventi sia da Idv che dal Pd. Il loro orientamento ufficiale si conoscerà solo stamattina, ma non è passato affatto inosservata una circostanza che molti osservatori collocano all'origine della decisione di Morcone di sciogliere (inaspettatamente) la riserva. Nella mattinata di

ieri, prima dell'annuncio ufficiale del prefetto, arrivato solo nel primo pomeriggio, Nichi Vendola e Pierluigi Bersani hanno avuto un breve colloquio alla Camera. Negli ultimi giorni i due leader si sono ripetutamente sentiti sul caso Napoli. Martedì il governatore pugliese aveva pranzato con Orlando e Franceschini al ristorante della Camera e, al termine della colazione, aveva auspicato una «mossa del cavallo» per forzare lo stallo.

ORA IL PD È PIÙ COMPATTO

La discesa in campo di Morcone compatta il Pd, uscito malconco dalle primarie. Gli ultimi strascichi polemici si erano registrati in mattinata, quando sul sito web di Umberto Ranieri era comparsa una nota di *Nuova Alleanza per Napoli* che invitava il partito a riconsiderare l'esito della consul-

La scheda

Per Palazzo San Giacomo sei uomini in campo

Il primo a scendere in campo è stato Clemente Mastella che, nell'ottobre scorso a bocce ancora ferme, ha annunciato la sua candidatura a sindaco di Napoli. Un politico non napoletano, ma legatissimo alla città e alla squadra di calcio del presidente De Laurentiis. L'ultimo, in ordine di tempo, il prefetto Mario Morcone, che verrà sostenuto dal Pd. Poi altre due candidature certe: Luigi De Magistris (IdV), ex pm oggi eurodeputato, sostenuto da liste civiche; il grillino Roberto Fico (Movimento 5 stelle, già presente fra gli aspiranti governatori regionali dell'aprile 2010). Poi è stato il turno del Terzo Polo: i vertici nazionali di Udc, Fli, Api e Mpa hanno puntato sull'attuale rettore dell'Università di Fisciano (Salerno), Raimondo Pasquino. Da registrare anche l'autocandidatura dell'eurodeputato Enzo Rivellini (Fli), partenopeo doc ed ex consigliere regionale.

tazione del 23 gennaio, affidando il giudizio finale ai garanti per arrivare alla proclamazione del vincitore. «Una posizione superata dagli eventi» ha chiarito Orlando. «Stimo troppo Ranieri per pensare che si metta a remare contro» ha aggiunto Morcone.

Intanto, acque agitatissime nel centrodestra: l'ipotesi Lettieri, messa in campo da Nicola Cosentino, è stroncata dall'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «La nostra città per la grave emergenza che sta vivendo ha bisogno di una guida autorevole, con provate capacità amministrative, di alto profilo morale e soprattutto fuori da ogni possibile conflitto d'interessi. Per questo non ritengo Gianni Lettieri non solo capace ma neanche idoneo a concorrere a sindaco di Napoli». ♦